

BRESCIA vs AVELLINO 2013/2014 - RESOCONTO

Di autocelebrazione si può morire - Mentre molti cominciano a chiedersi se l'effetto Bergodi sia già terminato, sabato, contro il modesto -ma cinico quanto basta- Avellino, scende in campo una delle formazioni più rimaneggiate della recente storia del Brescia.

Sono tanti, forse troppi, i giocatori titolari assenti. In particolare, manca colui che, dall'inizio dell'anno, regge l'intero reparto offensivo biancoblu sulle proprie spalle.

E con una difesa sempre più spesso in difficoltà, fra l'altro spoglia anche del suo giocatore più rappresentativo (alias Marco Zambelli), il risultato -ahinoi- non poteva essere che questo.

Di certo in campo non tutti hanno sputato sangue. Le assenze però alleggeriscono -in parte- le responsabilità di tecnico/giocatori, e allo stesso tempo ingigantiscono quelle della società, ancora una volta incapace di allestire una squadra "duratura".

Basti pensare che dopo il grave incidente di Corvia, infortunio gestito -in aggiunta- malissimo, nessuno ha pensato di "rimpiazzare" degnamente il nostro bomber (non sarebbe stato facile, sia chiaro, trovare un sostituto alla sua altezza, ma una società che spesso si autocelebra e parla di massima serie con una certa disinvoltura, avrebbe dovuto/saputo rimediare).

In ogni caso, la delusione resta cocente, tanto che parte della tifoseria fischia i nostri eroi e li invita ad andare a lavorare, mentre il resto dello stadio si unisce ai nostri cori contro la società, mai come in questo caso doverosi e sentiti.

Sempre col Brescia, ma sempre contro la famiglia C.

La farsa della tessera e le bugie per mascherarla - Le immagini di Salernitana vs Nocerina hanno fatto ormai il giro del mondo, accompagnate -oltretutto- dai consueti, stucchevoli commenti dei benpensanti nazionali.

A oggi mancava solo l'illustre parere di Cesare Prandelli che, da buon ultimo (e da contratto), si è accodato all'ipocrita treno del calcio moderno italiano, sempre pronto a fare le pulci a noi Ultras, ma maldisposto ad assumersi qualsivoglia responsabilità.

Nei giorni seguenti alla "partita", infatti, sono state dette molte cose; all'appello però, come sempre in Italia, è mancata la verità.

Una verità che gli Ultras stanno denunciando da sempre, o almeno dall'introduzione della famigerata, inutile e controproducente tessera del tifoso.

Eh sì, perché l'inghippo è da ricercare proprio in questo strumento iniquo e discriminatorio (in confronto, i cori contro i napoletani sono inni all'amicizia) che aveva promesso ai suoi "ingenui" sottoscrittori la possibilità di vedere la propria squadra del cuore sempre e comunque, in ogni condizione strategica.

Molte delle tifoserie organizzate avevano "accettato" (seppur con grande difficoltà e imbarazzo) il ricatto istituzionale di Maroni proprio per questo, per non perdere cioè la certezza di gioire ovunque giocasse la squadra del cuore e per continuare quella tradizione Ultras -che ci ha resi unici al mondo- senza intoppi e pretese alcune.

La verità è una: i tifosi della Nocerina hanno acquisito il diritto di andare a Salerno (e in ogni altro stadio d'Italia) nel momento stesso in cui hanno sottoscritto la tessera del tifoso, e bene hanno fatto a protestare con forza (più che violenza, noi abbiamo visto una fermezza non comune) contro una decisione non solo assurda, ma anche pericolosa. Tutto il resto è noia...

Avanti Ultras!

Genoa vs Verona: Giorgio non mollare - Naturalmente, il pensiero più importante di questo volantino lo riserviamo a Giorgio, il tifoso veronese caduto "accidentalmente" da uno dei dieci pullman riservati dalla Questura di Genova al trasporto dei tifosi ospiti.

Giorgio al momento è ancora in coma farmacologico, e le sue condizioni sono gravi.

A lui e ai tifosi del Verona va tutta la nostra solidarietà, non solo perché quanto accaduto a Genova poteva/potrebbe succedere a chiunque abbia viaggiato/viaggerà su questi pullman tanto vetusti quanto pericolosi, ma anche per la vicinanza espressa dai “butei” nei confronti di Paolo Scaroni in tempi non sospetti.

Detto questo, ci sarebbero molte riflessioni da portare riguardo a questa drammatica vicenda (l’ennesima che colpisce una tifoseria organizzata), a partire dal fatto che nessuno dei benpensanti succitati (quelli che hanno affrontato Salernitana vs Nocerina in tutti gli aspetti più comodi e redditizi, per intenderci) abbia speso una parola per denunciare un servizio d’ordine (in questo caso quello di Genova) probabilmente non all’altezza della situazione, e sicuramente irrispettoso dei millecinquecento (forse più) tifosi veronesi, fra l’altro tutti tesserati, quindi irreprensibili, almeno secondo le “inconfutabili” teorie di Maroni & C.

Così, mentre tutti ancora si sbracciano nel riportare -il più fedelmente possibile- la versione “ufficiale” (dettata da Lega e Istituzioni) riguardo ai fatti di Salernitana vs Nocerina, un tifoso “qualunque” rischia di morire fra l’indifferenza generale, e non per responsabilità Ultras. Purtroppo, non è la prima volta.

Noi tutti forse non possiamo fare molto per Giorgio, ma una cosa di certo la faremo: non dimenticheremo, e, se ci sarà data la possibilità, cercheremo di far uscire ancora una volta la Verità.

Giustizia per Paolo, Giustizia per Giorgio, Giustizia per tutti!

ULTRAS BRESCIA 1911 EX-CURVA NORD

Brescia 15/11/2013